

POSTA E RISPOSTA

Sì-No, la sinistra e la coscienza

di **FRANCESCO MERLO**

● *Caro Merlo, credo che con il passare dei giorni la posizione di persone come il professor Barbera e l'ex ministro Salvi i quali, pur dichiarandosi di centrosinistra, sostengono il Sì al referendum diventerà insostenibile. Mentre loro pensano che si tratti di prendere una posizione di merito e non di schieramento politico, per il centrodestra la posizione sul referendum è puramente ed esclusivamente politica. Dico questo perché, se non lo fosse, vi sarebbe almeno un intellettuale organico o un parlamentare o un politico di centrodestra schierato per il No e attivo nella campagna per il No. Lei ne conosce uno? Tutta la destra è allineata senza eccezioni. Ecco perché alla fine i Barbera e i Salvi si troveranno davanti a un vero problema di coscienza. Non, come pensano, se difendere o no le loro idee; bensì se aiutare la destra a vincere una battaglia che potrebbe rendere poi più facile ottenere un secondo mandato nelle elezioni politiche. E poiché, come vediamo, i secondi mandati rischiano di essere peggio dei primi, è veramente un serio problema di coscienza. Io non li invidio.*

Giorgio La Malfa

La coscienza è materia complessa e a volte contorta. Le chiedo, caro La Malfa, rovesciando la sua obiezione di coscienza: quelli della sinistra garantista che, pur pensando come il Sì, votassero No per ragioni solo politiche, non avrebbero sulla coscienza un rafforzamento del giustizialismo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2157

